

LIBANO. 600 morti e 90.000 sfollati per gli attacchi israeliani

 pagineesteri.it/2024/09/25/medioriente/libano-600-morti-e-90-000-sfollati-per-gli-attacchi-israeliani

Eliana Riva

25 settembre 2024

di Eliana Riva –

AGGIORNAMENTI

Ore 19.40

Due droni **lanciati dall'Iraq** hanno raggiunto il porto di **Eilat**. Uno sarebbe stato intercettato e l'altro, invece, sarebbe precipitato, causando feriti.

Pagine Esteri, 25 settembre 2024. “Siamo noi israeliani disposti a vivere nell'unico Paese al mondo la cui esistenza si basa sul sangue?”. **Gideon Levy**, dalle pagine del quotidiano **Haaretz** lo chiede a se stesso e ai suoi concittadini. Il giornalista israeliano si rivolge a un Paese che non discute di **nessuna altra possibilità che non sia la guerra**, perché “nessun'altra proposta è sul tavolo”.

Più di 600 persone sono state uccise dai bombardamenti israeliani in Libano da lunedì 23 settembre. Mercoledì, **per la prima volta, Hezbollah ha lanciato un missile su Tel Aviv**, nel centro del Paese. Il gruppo sciita ha fatto sapere che il lancio del **missile Qader 1 contro il quartier generale del Mossad** è stato una risposta all'omicidio dei suoi comandanti durante “l'attacco dei cercapersone”. La **Casa Bianca** si è detta molto preoccupata per l'attacco a Tel Aviv, che non ha fatto vittime né feriti. Il bilancio provvisorio dei morti libanesi è salito invece, al momento, a **610, tra i quali almeno 50 bambini**. Due persone risultano **ferite nel nord** di Israele a causa dei missili lanciati da Hezbollah.

Le forze armate israeliane hanno dichiarato di **aver colpito oggi più di 280 “obiettivi”** nel sud e nella Valle della Bekaa, tra i quali ci sarebbero 60 siti di *intelligence*. Il maggiore generale israeliano **Ori Gordin**, capo del Comando del nord, ha dichiarato che lo scontro con Hezbollah è entrato in una nuova fase e che l'esercito deve essere pronto e preparato per una **“manovra di terra”**. Il militare ritiene che gli attacchi israeliani hanno ridotto le capacità del gruppo libanese e che ora Tel Aviv potrà procedere a un nuovo tipo di “azione”. Due nuove **armate israeliane di riservisti** si stanno spostando verso il confine con il Libano.

Intanto continua senza sosta l'**esodo dei libanesi** del sud verso Beirut e altre zone a nord e nel centro del Paese. Gli sfollati raccontano di aver lasciato ogni cosa per fuggire e le immagini delle strade completamente bloccate dal flusso di automobili dimostrano i timori della popolazione, gran parte della quale ora conta soprattutto **sull'assistenza pubblica di un Paese messo in ginocchio da una gravissima crisi economica**. Le associazioni e i gruppi informali stanno assumendo un'importanza fondamentale man mano che l'emergenza si va allargando. L'Organizzazione internazionale per le migrazioni ha fatto sapere che **almeno 90.530 persone sono attualmente sfollate in Libano** a causa degli attacchi israeliani. Di queste circa **40.000 hanno trovato rifugio in 283** siti messi a disposizione allo scopo. Alcuni di questi sono scuole convertite in ricoveri. Nelle prime ore di mercoledì 25 settembre i militari hanno diffuso un messaggio in arabo per intimare ai libanesi sfollati di non provare a tornare nelle proprie case "fino a nuovo avviso" perché **i bombardamenti non sono terminati**. Secondo il *Times of Israel*, nonostante le esplosioni dei dispositivi elettronici e gli attacchi mirati israeliani, **Hezbollah mantiene una catena di comando flessibile e una vasta rete di tunnel** dove conserva il suo ancora vasto arsenale di missili e di armi. Queste caratteristiche, secondo la rivista israeliana lo stanno "aiutando a resistere agli attacchi israeliani senza precedenti".

Tra la tarda serata di martedì 24 e la mattinata di mercoledì, diversi **droni** sono stati lanciati dai gruppi che in **Iraq** fanno parte dell'"asse della resistenza". Alcuni di questi sarebbero caduti in aree aperte, senza causare feriti.

La guerra non risparmia neanche **Beirut**, che ieri è stata **colpita con un attacco aereo che ha ucciso il comandante Hezbollah responsabile di missili e razzi**, Kobeisy e, insieme a lui, almeno altre sei persone. I bombardamenti a sud hanno ucciso il cameraman Al-Manar Kamel Karaki. Con Hai al-Sayed, di Al Mayadeen, ucciso lunedì da un raid israeliano, sono **7 i reporter assassinati in Libano dal 7 ottobre**.

Il primo ministro israeliano **Benjamin Netanyahu ha convocato il gabinetto di sicurezza** per questa sera alle 20:00. In seguito all'incontro durante la notte o, al più tardi, entro la mattinata di giovedì, partirà per New York, dove venerdì **parlerà all'Assemblea generale delle Nazioni Unite**. Dal pulpito ONU difenderà, questa volta, non solo gli attacchi a Gaza, che hanno fatto circa 41.500 vittime, ma quelli al Libano, confermando con ogni probabilità la sensazione di Gideon Levy: non si parlerà di altra possibilità che non sia la guerra. Pagine Esteri